

lo spettacolo ha debuttato a

**trend**

Nuove frontiere della scena britannica

a cura di **Rodolfo di Giammarco**



con

**Arianna Cremona**  
**Claudio Righini**

regia colonna sonora  
ideazione luci e video

**Marcello Cotugno**

scene

**Luigi Ferrigno**

# BLUSH

di **Charlie Josephine**  
traduzione **Marta Finocchiaro**

aiuto regia

**Marta Finocchiaro**

assistente alla regia

**Maria Laura Liuni**

foto locandina

**Irene Alison**

progetto realizzato con il sostegno di Fortezza Est

si ringraziano Padiglione Ludwig - Link Campus University - Fondazione Villa Piccolomini



Tre donne e due uomini divorati dalla vergogna. Ciascuno di loro vuole vendetta.  
Cinque storie sul *revenge porn*, l'abuso attraverso immagini sessuali postate sul web senza il consenso di chi vi è ritratto con l'intento di procurare disagio, di fare del male.  
*BLUSH* si chiede da dove venga il nostro desiderio di far provare vergogna agli altri.  
*BLUSH* mette in mostra le leggi non scritte riguardo la responsabilità di genere e come la vergogna che proviamo quando non ci sentiamo all'altezza possa diventare violenza.

L'opera è stata un successo al Fringe Festival di Edimburgo e ha poi replicato al Soho Theatre a Londra. Il drammaturgo Charlie Josephine (non binario, a cui riferirsi con lui/loro) racconta così l'ispirazione che l'ha condotto a scrivere il testo: "Ho iniziato a scrivere *BLUSH* per rabbia. Una rabbia profonda. Rabbia verso gli uomini che agiscono il *revenge porn*. Ma anche rabbia per il termine "*revenge porn*", che di per sé è estremamente inappropriato. Suggestisce che la vittima abbia fatto qualcosa che merita vendetta. Rabbia verso un sistema legale che è tremendamente lento nel modificare leggi che dovrebbero proteggere le donne. Rabbia per la totale mancanza di educazione sessuale a scuola mentre la pornografia e l'idea dello stupro diventano virali sui telefoni dei nostri figli. Rabbia per l'imbarazzo che provo nell'essere una donna arrabbiata. La rabbia è davvero utile quando è focalizzata nel modo giusto e ho imparato molte cose. Ho imparato che la vergogna cresce nella segretezza e nel silenzio, e il miglior antidoto alla vergogna è l'empatia."



In uno spazio occupato solo da un elegante divano, che ricorda gli  
arredamenti dei salotti ottocenteschi, i cinque personaggi – due uomini  
e tre donne, interpretati da un attore e un'attrice – daranno vita a un  
testo che, partendo da una specie di *literary drama*, evolve in un sabba  
infernale dove nessuno si salva e dove il ritmo delle battute e dei  
personaggi si confonde come in un sogno acido.  
Un bad trip senza ritorno.



Una cornice sospesa, all'interno della quale si alternano dipinti del romanticismo che rimandano al divano. I dipinti sono *Fête galante* di Jean-Antoine Watteau, *I fortunati casi dell'altalena* di Jean-Honoré Fragonard, *Paolo e Francesca* di Frank Dicksee, *Pigmalione e Galatea* di Jean-Léon Gérôme, *An amorous couple picking cherries* di Émile Pierre Metzmacher e *Il tramonto* di Caspar David Friedrich.





Le musiche di Rival Consoles, Frank Zappa, CHVRCHES, The Books, Crass, Thomas Ross Fitzsimons, Scala & Kolacny Brothers, Graham Lambkin, Fred again.. e Brian Eno, creando situazioni surreali o andando in contrasto con i temi trattati, avvolgeranno i corpi martoriati (online) dell'attore (Claudio Righini) e dell'attrice (Arianna Cremona).